

A: famigliaevita@oasicana.it  
Oggetto: Utero in affitto? L'Europa dice no - Avvenire

*Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)*

## BIOETICA E POLITICA

**Diciassette voti contrari e solo 5 favorevoli per la proposta britannica che tentava di far passare la discutibile pratica come alternativa alla sterilità**

### Utero in affitto? L'Europa dice no

La Commissione Affari sociali del Consiglio Ue ha respinto a larghissima maggioranza la bozza di risoluzione sulla «maternità surrogata»

Da Roma Luca Liverani *da Avvenire del 17-12-2005*

Il consiglio d'Europa dice no all'"utero in affitto". Un no netto, che per una volta ha scavalcato appartenenze partitiche, ideologiche e culturali. È successo in commissione Affari sociali ieri mattina, quando una maggioranza schiacciante - e in buona parte femminile - ha prima cancellato dal calendario dei lavori dell'aula, poi definitivamente respinto la bozza di risoluzione sulla maternità surrogata.

La Commissione affari familiari, sanitari e sociali ieri mattina si doveva riunire nella sede di Parigi del Consiglio d'Europa per discutere del rapporto «Per un riconoscimento e un inquadramento normativo della maternità di sostituzione, un'alternativa alla sterilità». Un titolo accattivante per una materia molto più squallida, quale quella degli uteri prestati, o più spesso affittati, per donne impossibilitate a procreare per motivi di salute o di età. Relatore, il liberal-democratico britannico Michael Hancock. L'argomento era nel calendario dell'aula tra il 23 e il 26 gennaio.

Le cose hanno però preso una piega diversa. Racconta Patrizia Paoletti Tangheroni, deputata di Forza Italia: «Era una risoluzione da discutere e trasmettere agli Stati membri per invitarli a darsi una normativa in materia ed evitare "gli abusi", come sosteneva il relatore Hancock che in passato si è battuto anche a favore dell'eutanasia. Un modo subdolo per far passare l'utero in affitto come pratica accettabile, se regolamentata». Per l'Italia il problema fortunatamente non si pone: la pratica dell'utero in affitto, diffusa ad esempio negli Stati Uniti, è vietata in Italia dalla legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita.

Il presidente della Commissione, il cristiano-democratico lussemburghese Marc Glesener, ha quindi messo ai voti la conferma o meno dell'argomento nell'agenda dei lavori dell'aula. Ma la Commissione ha bocciato la proposta a grande maggioranza dei presenti: 17 i voti contrari, 5 i favorevoli. Gran parte dei contrari erano parlamentari donne. «A quel punto Glesener - dice la deputata italiana - ha voluto mettere ai voti la stessa risoluzione, per capire se c'era ancora una maggioranza interessata». Nuova votazione, nuovo colpo di scena: 19 voti contrari, 2 astenuti, solo uno a favore. «A quel punto il presidente Glesener ha preso atto della chiara indicazione - riferisce Paoletti Tangheroni - dicendo che la commissione non aveva ancora maturato una sensibilità in materia, che non era ancora pronta ma che non faceva una bella figura. Allora ho preso la parola io: difendo questa scelta, ho detto, non è che non siamo in grado di affrontare il tema, la verità è che la maternità surrogata comporta rischi enormi per l'embrione e tocca profondamente la sensibilità femminile. E l'Europa ha altre priorità rispetto a un tema che riguarderebbe pochissime donne ricche e altrettante sfruttate». La risoluzione ora non sarà più discussa: dovrebbe ricominciare da zero il suo iter. «Un tema che tocca così in profondità le donne è riuscito a unirle al di là degli schieramenti. Cosa racconterebbe al bimbo una madre che ha affittato

un utero? Cosa sarebbe per lui quell'altra donna?».

**Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo [famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it](mailto:famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it)**

**Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: [famigliaevita-subscribe@oasicana.it](mailto:famigliaevita-subscribe@oasicana.it).**

**Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spediro' una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.**

**Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).**

**Antonio Adorno**

### **INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell' articolo 7 del Codice.

In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.